



Anna
Della Rosa

Andrea
De Rosa

Virginia
Woolf

ORLANDO

*dal romanzo di Virginia Woolf
e dal carteggio tra Virginia Woolf
e Vita Sackville-West **Scrivi sempre a
mezzanotte** (Donzelli Editore)
drammaturgia Fabrizio Sinisi
traduzione Nadia Fusini
regia Andrea De Rosa
con Anna Della Rosa
scene Giuseppe Stellato
luci Pasquale Mari
suono G.U.P. Alcaro
costumi Ilaria Ariemme
assistente alla regia Paolo Costantini
musica di scena Sinfonia n.6 (Patetica) di
Čajkovskij
produzione TPE – Teatro Piemonte Europa*

durata: 1 ora

ACCESSIBILITÀ

La replica di domenica 1 marzo ore 16 sarà **audiodescritta** per gli spettatori non vedenti e ipovedenti grazie alla collaborazione con Centro Diego Fabbri, nell'ambito del Progetto Teatro No Limits. Si ringrazia Fondazione Banco San Geminiano e San Prospero.

INTORNO ALLO SPETTACOLO

Venerdì 27 febbraio alle ore 17.30 alla Biblioteca Delfini - Sala conferenze, è in programma l'incontro con la compagnia nell'ambito di **Conversando di Teatro**.
Modena Rita Monticelli, docente di Letteratura inglese, studi di genere e storia della cultura, università di Bologna. Ospite Cristina Gamberi, dipartimento delle Arti Università di Bologna.

Lo spettacolo ha debuttato a dicembre 2024 al Teatro Astra di Torino

*«Supponi che Orlando
si riveli essere Vita e
che sia tutto su di te e la
lussuria della tua carne
e la seduzione della tua
mente... ti secca?
Dì sì o no».*

**Lettera di Virginia Woolf
a Vita Sackville-West, 1927**



Il ritratto di un'anima in viaggio, nata uomo nel Cinquecento e rinata donna tre secoli dopo, capace di oltrepassare con grazia e vertigine il tempo, il genere e le convenzioni. Dal personaggio di Orlando ideato da Virginia Woolf nell'omonimo romanzo, il regista Andrea De Rosa crea un'opera poetica sul tema dell'identità, affidando il ruolo di protagonista ad Anna Della Rosa, Premio Duse e Premio ANCT 2024 per la produzione ERT *Erodiàs e Mater Strangosciàs*.

La drammaturgia di Fabrizio Sinisi è tratta dalla nuova traduzione del romanzo a cura di Nadia Fusini e si mescola al carteggio tra Virginia Woolf e l'amata Vita Sackville-West (*Scrivi sempre a mezzanotte*, Donzelli Editore).

Se è vero, come ricorda il regista Andrea De Rosa, che «l'identità è un fantasma», Orlando è un invito a «viaggiare nello spazio e nel tempo, a oltrepassare quello steccato che ci tiene imprigionati nella trappola dell'identità, del maschile, del femminile, e di tutte quelle convenzioni che sono solo il frutto del tempo in cui viviamo». Questo testo nasce come omaggio d'amore, un atto di gioia offerto da una donna al mondo, in un continuo intreccio con la sua autobiografia. Lo spettacolo è un inno alla libertà interiore, alla forza dell'immaginazione e alla scrittura come estasi e ossessione. Una lunga, straordinaria lettera d'amore al mondo e al mistero dell'essere.

[Guarda qui il trailer dello spettacolo](#)



DICONO DELLO SPETTACOLO

«Scrivere il filosofo Platone che Eros è la fonte principale di energia dell'anima, è questa energia che disvela, rende palpabile e fa vivere in scena la bravissima Anna Della Rosa, e tutto si riempie di piacere, per la natura, per la parola, per la pagina bianca da far parlare, per la vita, per la bellezza, per la scienza, per la letteratura, piacere per la libertà che scardina ogni schema sociale, e riscatta qualsiasi tipo di costrizione, piacere che è desiderio sessuale, e anche dolore, è una corsa ammaliante in sé stessi».

Magda Poli
Corriere della Sera

«Altre volte ho sentito Anna Della Rosa sublimemente tecnica, analitica nei confronti del testo, fino a ingenerare un fascino che teneva a rispettosa distanza. Qui – nell’inoltrarsi in un bosco immenso, sintetizzato da quell’unico tronco e dai mille fogli che lentamente cadono, bosco di parole, suoni, immagini, tempi, controtempi, associazioni, prese di distanze; in questo fuggire dalle identità predefinite e ammalarsi di letteratura, che è un ammalarsi profondamente di immaginazione, di vita, e cantare il desiderio nelle sue forme più diverse e imprevedibili – qui l’ho sentita diventare a poco a poco vicina, come un chiaro raggio di luna leggero e insidioso, sfuggente, sottile, malato, dolcemente avvolgente».

Massimo Marino
doppiozero

La drammaturgia [...] di De Rosa si distingue per la capacità di costruire una tessitura che attraversa diversi piani narrativi e temporali. Non c’è una netta separazione tra le parole di Woolf e quelle di Orlando: l’una scivola nell’altra senza soluzione di continuità, riflettendo il fluire dei pensieri e delle emozioni. [...] Con *Orlando* Andrea De Rosa rende omaggio in modo affascinante a Virginia Woolf, un omaggio che supera la semplice

trasposizione teatrale per esplorare il flusso profondo del suo processo creativo e le relazioni che lo hanno ispirato dove “Il passato si fonde con il presente, e si vive non soltanto il proprio tempo, ma anche quello degli altri”. Ne risulta un’esperienza teatrale di particolare intensità, capace di colpire emotivamente e intellettualmente».

Michele Pecorino
PaneAquaCulture





BIOGRAFIE

Andrea De Rosa (1967) regista teatrale di prosa e opera lirica, è stato direttore del Teatro Stabile di Napoli e dal 2021 è direttore del TPE Teatro Astra di Torino (Fondazione Teatro Piemonte Europa – Teatro di Rilevante Interesse Culturale). I suoi lavori in prosa sono caratterizzati da uno spiccato senso di ricerca teatrale/ filosofica e dimostrano un grande interesse per i personaggi tragici; con *Fedra* di Seneca (co-prodotto da Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale e Teatro Stabile di Torino) ha vinto il Premio dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro 2015 per il miglior spettacolo dell'anno; nel 2021 il Premio Hystrio alla regia. Nell'opera spazia dal Novecento al melodramma ottocentesco, fino al primo Novecento di Puccini e Granados. Le sue produzioni sono state rappresentate in teatri fra cui il Teatro dell'Opera di Roma, il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, il Teatro

Regio di Torino, La Fenice di Venezia, il San Carlo di Napoli, il Teatro Real di Madrid, il Municipal di Sao Paolo, il Sao Carlos di Lisbona, la Royal Opera di Copenaghen, il Mariinsky di San Pietroburgo, Il Festival di Pentecoste di Salisburgo.

Nel febbraio 2024 ha firmato la messa in scena di *Un ballo in maschera* di Verdi al Teatro Regio di Torino con la direzione di Riccardo Muti.

Anna Della Rosa, diplomata alla Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi, si specializza con Luca Ronconi e Massimo Castri. Debutta con Peter Stein al Teatro Greco di Siracusa e nei più importanti teatri antichi d'Europa. È protagonista diretta da Toni Servillo, Luís Pasqual, Pascal Rambert, Valter Malosti, Martin Kušej, Marco Bellocchio, Andreè Shammah, Marco Baliani, Davide Livermore, Veronica Cruciani, Simone Toni e Jacopo Gassmann, per il quale è Ifigenia nell'*Ifigenia in Tauride* al Teatro Greco di Siracusa nel 2022.

Per il ruolo di Giacinta ne *La trilogia della villeggiatura* diretta da Toni Servillo vince il Premio ETI Gli Olimpici del Teatro come migliore attrice emergente e il Premio Virginia Reiter; per la sua interpretazione in *Blackbird* diretta Luís Pasqual riceve il Premio Marisa Bellisario e il Premio Duse come migliore giovane attrice di

teatro e il premio Internazionale “Amici di Milano per i giovani”. È finalista al Premio Ubu come miglior attrice nel 2008 per il ruolo di Giacinta e nel 2021 per le sue interpretazioni di *Cleopatràs* di Giovanni Testori con la regia di Valter Malosti e di *Sorelle*, scritto e diretto da Pascal Rambert. È la voce di *Via col vento* di Margaret Mitchell e di *Leggere Lolita a Teheran* di Azar Nafisi, audiolibri prodotti da Storytel. È la Ragazza Esangue ne *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino, Premio Oscar 2014 come miglior film in lingua straniera. Nel 2023 ERT / Teatro Nazionale produce con la Compagnia Lombardi-Tiezzi, *Erodiàs + Mater strangosciàs* dai *Lai* di Giovanni Testori, il passaggio di consegna di Sandro Lombardi a Anna Della Rosa. Nella stagione 2023/2024 è coprotagonista con il regista Valter Malosti della produzione ERT *Antonio e Cleopatra*, per cui riceve il Premio Internazionale Flaiano per il Teatro 2024 per la Miglior interpretazione femminile, e interpreta *Durante*, testo e regia di Pascal Rambert. Riprende inoltre *Accabadora*, dal romanzo di Michela Murgia, drammaturgia di Carlotta Corradi e regia di Veronica Cruciani, una coproduzione ERT con Savà Produzioni Creative. Nel 2024 riceve il Premio Duse e il Premio della Critica. A settembre 2025 il Premio Hystrio all'interpretazione.

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
modena.emiliaromagnateatro.com



Emilia Romagna
Teatro Fondazione
Teatro Nazionale